

Nella vita dell'Immacolata

di p. Tomislav Vlasic

La consacrazione al Cuore immacolato di Maria echeggia in tutta la spiritualità mariana, soprattutto in quest'ultimo secolo. Ma cosa significa veramente consacrarsi a Maria? Vuol dire entrare nel suo Cuore immacolato, dal quale dipende anche la nostra immacolatezza.

È un po' come se ci trovassimo nel grembo materno. Noi cristiani, infatti, abbiamo accolto la vita immacolata e incorruttibile nel sacramento del Battesimo, e ancora oggi ne possediamo la grazia. Essa è già una realtà dentro di noi ma è anche una promessa: il germe di uno stato immacolato ancora da raggiungere. Ogni battezzato insieme alla Chiesa è proteso verso quello che Maria ha raggiunto per arrivare alla sua stessa unione mistica con Dio attraverso una donazione completa.

Maria ha ricevuto tale grazia fin dal concepimento, ma in modo misterioso ne ha partecipato attivamente all'efficacia sino alla fine della sua esistenza terrena.

Quello che possiamo cogliere dalla sua vita - attraverso le parole del Vangelo e dall'esperienza dei santi - sono le sue virtù, che coincidono perfettamente con i frutti dello Spirito Santo. In esse si esprime molto bene la risposta di Maria, che si è elevata nell'unione con Dio per vivere la presenza dello Spirito Santo. Una presenza che continuamente "feconda" il suo grembo e la sua anima (come ha fatto nel momento dell'Annunciazione) per generare tutti i membri del Corpo Mistico di Cristo.

La consacrazione al Cuore immacolato oltre ad essere una preghiera (formulata in un modo o in un'altro) è quindi l'ingresso nelle virtù di Maria. Così la nostra anima si trasforma in un grembo capace di accogliere lo Spirito Santo, per essere a sua volta resa feconda.

Maria è immacolata in vista della morte e resurrezione di Gesù. Ella ha potuto ricevere questa grazia e collaborare pienamente, elevandosi in continuo e unendosi con il Figlio, fino a raggiungere la massima unione nella passione e resurrezione. Questo è l'atteggiamento fondamentale che noi dovremmo vivere in tutti i sacramenti.

Il punto di partenza per seguire la vita immacolata è perciò la nostra disponibilità ad essere uniti a Gesù attraverso Maria; perché la sua immacolatezza è un dono di Dio per tutti noi e non solo per Lei. Dio glielo ha affidato affinché Maria sia madre nostra, una madre che porta i figli nel grembo e nel cuore.

S. Paolo nella lettera agli Efesini scrive: *"In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità"* (Ef 1,4). In sostanza l'Apostolo parla d'immacolatezza e di incorruttibilità in vista della santità, per cui la nostra santità presuppone questo stato, seminato in noi dal Battesimo ma ancora in sviluppo. Ma cosa lo alimenta in noi e cosa lo impedisce?

Lo alimenta tutto quel cibo che Gesù Cristo ha lasciato nella Chiesa, in modo particolare la partecipazione all'Eucaristia e alla Parola di Dio. Però il discorso non si esaurisce qui, perchè è necessario entrare nel termine "partecipare alla Parola di Dio". La Parola divina, infatti, ha tutta la potenza di cambiare la nostra vita. L'Eucaristia ha tutta la potenza di sfamare i profondi desideri dell'uomo. Ma non basta accoglierle, bisogna entrare nel loro dinamismo.

Gli impedimenti sono tanti. Sarebbe meglio dire che essi costituiscono gli elementi di una vera e propria battaglia contro il demonio, contro tutto il male presente nell'universo. Sarebbe molto facile elevarsi a Dio per proprio conto. In realtà noi portiamo con sé tutte le generazioni passate, le conseguenze del peccato originale. Da qui nasce la battaglia, ma anche la consapevolezza che arriveremo a quello che Maria ha raggiunto. Non più individualmente, ma insieme, come Chiesa. In caso contrario la vita trinitaria sarebbe una contraddizione. Noi sappiamo difatti che la vita divina nelle Persone della SS. Trinità si esprime con un continuo donarsi l'una all'altra. Allo stesso modo anche noi possiamo entrare nella vita di Dio donandoci in tutto a tutti. Ecco perché la battaglia si fa sempre più ampia e non ci è dato di chiuderci in noi stessi.

Da questo punto partiamo per esaminare la nostra giornata. Cosa facciamo quando ci alziamo? Ci laviamo e ci prepariamo per poter affrontare meglio il nostro giorno. Nella vita spirituale vige la stessa legge. Occorre risvegliarsi, ma in Dio, nello Spirito Santo. Come si risveglierebbe oggi Maria? Si risveglierebbe tutta per Dio; si eleverebbe tutta a Dio.

La preghiera mattutina dovrebbe aiutarci a risvegliarci per contemplare il volto di Dio: guardarlo, sentirlo, palparlo. Naturalmente con la fede, la speranza e l'amore. Con questo risveglio dell'anima noi possiamo affrontare bene la giornata per compiere i nostri doveri, la nostra missione. Di sera saremo pronti ad immergerci di nuovo in Dio per eliminare tutto quello che ci ha appesantito, e preparare così la notte dove incontrare Dio nel sonno.

Il Magnificat è un'ottima conclusione della nostra giornata. Se ci impegnamo a vivere la vita immacolata in un processo continuo, in noi crescono la gioia e la lode. E chi è attento alla grazia della giornata e scalda il rapporto con Dio con piccole preghiere, di sera raccoglierà i frutti della lode e la sua anima spontaneamente sarà portata ad esclamare: *"L'anima magnifica il Signore!"*. Non come una recita composta da altri, ma come un canto che nasce dal cuore sempre più puro e immacolato. *

Sacerdoti per la Comunità

Il 30 ottobre **Mons. Bruno Forte**, Arcivescovo di Chieti-Vasto ha ordinato i primi due sacerdoti della Comunità *"Regina della Pace, completamente tuoi - a Gesù attraverso Maria"* fondata nel 1997 da **p. Tomislav Vlasic**. Ai due novelli presbiteri i migliori auguri di un ministero santo a servizio della Chiesa e dei fratelli.

Notizie dalla terra benedetta

Pellegrini di preghiera e di carità

L'anno scorso scrissi su Eco che anche i pullman di pellegrini possono aiutare i profughi, almeno quelli più vicini a Medjugorje: presso Capljina e presso Grude. Alcuni amici mi hanno telefonato per avere telefoni e indicazioni precise, hanno poi comprato nei supermercati vicino a Medjugorje (carne, polli, latte, uova, formaggio, tonno, ... frutta, verdura... detersivi...) e hanno portato nelle baracche di Tasovcici (387 profughi tra cui 104 minori da 0 a 17 anni), a Domanovici nel vecchio e fatiscente ex manicomio (170 profughi, di cui 46 anziani allettati in una specie di infermeria), a Dubrava di Grude, pure in baracche sconnesse e senza acqua con 87 profughi (tra i quali 7 bambini e 5 ragazzi) che spesso hanno solo una minestra di verdure da mangiare...e a volte neanche quella. In questi tre campi i profughi sono croati-cattolici della Bosnia centrale.

Nella vicina città di Mostar ci sono però altre realtà bisognose di aiuto. Nella parte croata segnalo in particolare: il Centro per disabili "Nostra famiglia" con le Suore Ancelle di Gesù Bambino, il pensionato per anziani, la mensa popolare, le anziane sole e malate ospitate dalle Suore di S. Vincenzo. Nella parte musulmana (più disastata e più povera): orfanotrofo "Egitto" con 50 bambini, pensionato anziani, Centro Merhamet con poliambulatorio per i poveri.

Col prossimo pellegrinaggio di carità ritorniamo al nord della Bosnia dove, ancora ammassati in tanti centri profughi, vivono (o sopravvivono) migliaia di vedove e orfani di Srebrenica e di altre città in cui dieci anni or sono massacrarono decine di migliaia di uomini.

Stiamo ricevendo offerte anche per i tre casi segnalati sul n. 182 di ECO: pensionato anziani di Stup/Sarajevo; Paolo Gozzo-Romania; Chiesa di Jasenovac.

Ringraziamo di cuore tutti gli offerenti e speriamo che il flusso continui ancora per poter dare a queste tre destinazioni un aiuto sostanzioso e possibilmente risolutivo.

Resto sempre a disposizione per informazioni e approfondimenti su tutte queste realtà. Compatibilmente con gli impegni e le distanze, segnalo che posso mettermi a disposizione per incontri di sensibilizzazione.

Alberto Bonifacio

Bonifacio Alberto - Centro Informazioni Medjugorje
Via S. Alessandro, 26 - 23855 PESCATO (LC)
Tel. 0341-368487 - Fax 0341-368587 - e-mail: b.arpa@libero.it
Eventuali offerte a:
A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo): conto corrente postale n. 46968640

NOTA DELLA REDAZIONE di ECO:

Vi preghiamo di **NON usare** il bollettino di conto corrente postale intestato all'Eco di Maria per le offerte destinate all'A.R.P.A. perché si tratta di due realtà separate. Grazie.